

DOMENICA 16 LUGLIO
ASCOLTARE E ATTUARE LA PAROLA

(Vangelo di Matteo 13, 1-23)

Quel giorno, Gesù uscì di casa e andò a sedersi in riva al lago di Galilea. Attorno a lui si radunò una folla tanto grande che egli salì su una barca e si sedette. Tutta la gente rimase sulla riva. Gesù parlava di molte cose servendosi di parabole. Egli diceva: 'Un contadino andò a seminare, e mentre seminava alcuni semi andarono a cadere sulla strada: vennero allora gli uccelli e li mangiarono. Altri semi invece andarono a finire su un terreno dove c'erano molte pietre e poca terra: questi germogliarono subito perché la terra non era profonda, ma il sole, quando si levò, bruciò le pianticelle che seccarono perché non avevano radici robuste. Altri semi caddero in mezzo alle spine e le spine, crescendo, soffocarono i germogli. ⁸Ma alcuni semi caddero in un terreno buono e diedero un frutto abbondante: cento o sessanta o trenta volte di più. Chi ha orecchi, cerchi di capire. Allora i discepoli di Gesù si avvicinarono a lui e gli domandarono. Perché, quando parli alla gente, usi le parabole? Gesù rispose:

A voi Dio fa conoscere apertamente i misteri del suo regno, ma agli altri no. Perché, chi ha molto riceverà ancor di più e sarà nell'abbondanza; a chi ha poco, invece, porteranno via anche quel poco che ha. Per questo parlo in parabole: perché guardano e non vedono, ascoltano e non capiscono, e si realizza per loro la profezia che è scritta nel libro del profeta Isaia: Ascolterete e non capirete, dice il Signore, guarderete e non vedrete. Perché il cuore di questo popolo è diventato insensibile; sono diventati duri d'orecchi hanno chiuso gli occhi: per non vedere con gli occhi, per non sentire con gli orecchi, per non comprendere con il cuore, per non tornare verso di me, per non lasciarsi guarire da me. Voi invece siete beati, perché i vostri occhi vedono e i vostri orecchi ascoltano. ¹⁷Vi assicuro che molti profeti e molti uomini giusti avrebbero desiderato vedere quel che voi vedete, ma non l'hanno visto; molti avrebbero desiderato udire quel che voi udite, ma non l'hanno udito. Ascoltate il significato della parabola del seminatore: Il seme caduto sulla strada indica chi sente parlare del regno di Dio, ma non capisce. Viene il maligno e ruba quel che è stato seminato nel suo cuore. Il seme caduto dove c'erano molte pietre indica chi ascolta la parola di Dio e l'accoglie con entusiasmo, ma non ha radici e non è costante; appena incontra difficoltà o persecuzione, subito si lascia andare. Il seme caduto tra le spine indica chi ascolta la parola, ma poi si lascia prendere dalle preoccupazioni di questo mondo e dai piaceri della ricchezza; tutto questo soffoca la parola di Dio ed essa rimane senza frutto. Infine, il seme caduto nel buon terreno indica chi ascolta la parola di Dio e la capisce. Egli la fa fruttificare ed essa produce cento o sessanta o trenta volte di più'.

La narrazione è pratica ed esperienza comunicativa profonda e arricchente. Gesù di Nazareth anche in questo è stato esemplare: ha narrato la sensibilità e i contenuti più profondi, con parabole in cui si intrecciano esperienze di vita, riflessioni, sapienza del cuore.

Dall'esperienza del seminare nella terra, dei diversi esiti della crescita e dei raccolti si passa a quello che avviene nella vita. quando si seminano sensibilità e orientamenti di bene, la cui crescita poi è diversa e di conseguenza lo è anche il raccolto (Vangelo di Matteo 13,1-23).

Gesù stesso spiega ai discepoli la parabola. La semente è la Parola di Dio: l'annuncio di una nuova umanità, le qualità, la disponibilità e l'impegno richiesti per parteciparvi e contribuirvi.

Ci sono alcuni che non capiscono questo annuncio, perché estraneo alla loro vita, alle loro convinzioni, al loro stile. Sono come la strada in cui cadono alcuni semi ma, data la durezza del terreno, gli uccelli vengono a mangiarli.

Ci sono altre persone i cui atteggiamenti sono rappresentati dal terreno pietroso: ascoltano e sentono una risonanza positiva in loro, una iniziale illuminazione gioiosa, come a dire "è proprio vero, magari vivere in questa prospettiva e che tante persone riuscissero a dividerla". Ma poi non lasciano che la Parola

